

Aprire il domani

In città o in casa, le finiture d'interni crescono tra efficienza e creatività

AURELIO MAGISTÀ

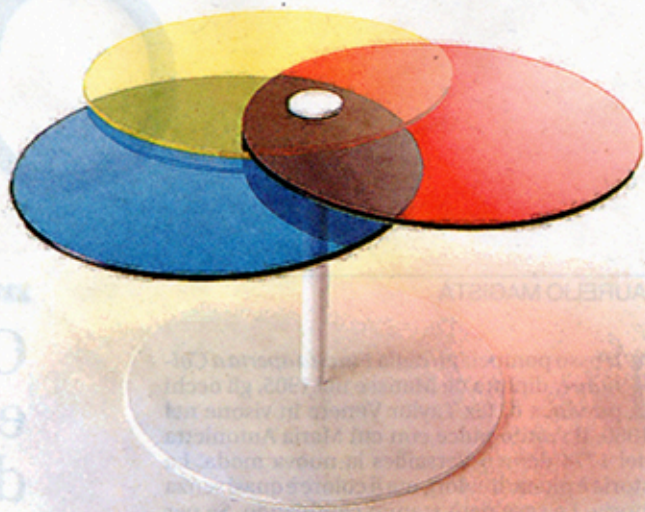
(segue dalla prima dell'inserito)

Un ruolo da protagonista nei contesti più diversi attende ormai il colore. Nelle città e nelle case il colore non è più solo un elemento che obbedisce ai criteri del decoro, ma uno strumento per esprimere e valorizzare il progetto. Non sorprende quindi che a Saie3, a Bologna da giovedì prossimo, protagoniste porte e finestre, ci saranno una mostra e un convegno sul colore. La mostra, curata da Laura Villani, si intitola *Firme&Colori* ed è piuttosto originale. Vari personaggi, soprattutto designer e architetti ma anche creativi come Elio Fiorucci o artisti come Marco Lodola hanno indicato tre colori, scelti per uniformità nella scala Pantone. Accanto ai colori, ci saranno la firma, il ritratto, la biografia e una creazione rappresentativa. «Ho puntato a far affiorare un codice minimo della creatività - spiega la Villani - e ho pensato che il segno calligrafico della firma e il colore potessero essere le espressioni elementari che distinguono ogni creativo e che ritroviamo nelle sue opere. Il colore è uno

strumento trasversale del progetto: architettura, moda, design, arte lo condividono come denominatore comune. All'inizio diversi hanno avuto dei dubbi per il fatto di doversi limitare a tre colori, ma restringere la scelta in maniera così drastica è stato interessante. Credo che sia una mostra nuova, diversa, facilmente leggibile da chiunque, ma anche fertile di spunti di ogni tipo. Potremmo per esempio esaminare quali sono i colori più ricorrenti nelle scelte per avere indicazioni di gusti e tendenze. Oppure le varie terne cromatiche possono essere scelte per dipingere le pareti di casa e avere una stanza "firmata"».

Il fatto che la mostra si iscrive in un appuntamento dedicato a oggetti prosaici come i serramenti che cosa ci dice? «Sono elementi che hanno acquisito crescente importanza nelle finiture di interni ed esterni, e vengono usati in maniera sempre più consapevole. Personalmente attribuisco un ruolo speciale alla porta: è un pannello mobile, un oggetto in movimento che, con particolari scelte cromatiche, viene valorizzato a acquisita significati particolari».

E il colore, effettivamente, ha fatto irruzione contagiando come un benefico virus



**ROSSO, GIALLO E BLU
LA SCELTA DI DUBINI**

In alto, il tavolo firmato dall'architetto e designer Alessandro Dubini (accanto), tra le creazioni esposte alla mostra *Firme&Colori*

perfino le maniglie.

Se la mostra punta a suggerire, ispirare, offrire spunti e riflessioni, il convegno cercherà di approfondire la crescente centralità del colore in generale, e in particolare nel progetto. Parleranno tra gli altri l'architetto Claudio Nardi, il designer color consultant Massimo Caiazzo, Claudio Nardi, la curatrice della mostra Laura Villani, Giovanni Domenichini e un'arguta outsider come Syusy Blady.

Curiosità per chi è più sensibile alle mode, Pantone da qualche tempo a gennaio fa sapere quale è il colore dell'anno. Per il 2013 ha indicato il verde smeraldo, per la precisione il 17-5641, che "aumenta il nostro senso di benessere e ispirazione, l'equilibrio e l'armonia". La storia però è lì a ricordarci che il significato dei colori è un fatto culturale, che cambia con le epoche e le civiltà. «Il verde - dice Pastoureau - nel Medioevo e nel Rinascimento aveva una cattiva reputazione perché si sapeva fabbricarlo ma non fissarlo. Quindi finì per rappresentare tutto quello che è instabile, ingannevole: la giovinezza, l'amore, la fortuna, ma anche la menzogna e il tradimento».